NUMERO XXIII ANNO SCOLASTICO 2022/2023 - GIUGNO 2023

DIRETTO DA SCUOLA E COMITATO GENITORI

CHIACCHIERE DI CORRIDOIO

Scuola Secondaria di I grado
« M. E. Bossi »

Scuola Primaria di Mozzate
« L. Castiglioni »

Scuola Primaria di Carbonate
« G. Rodari »

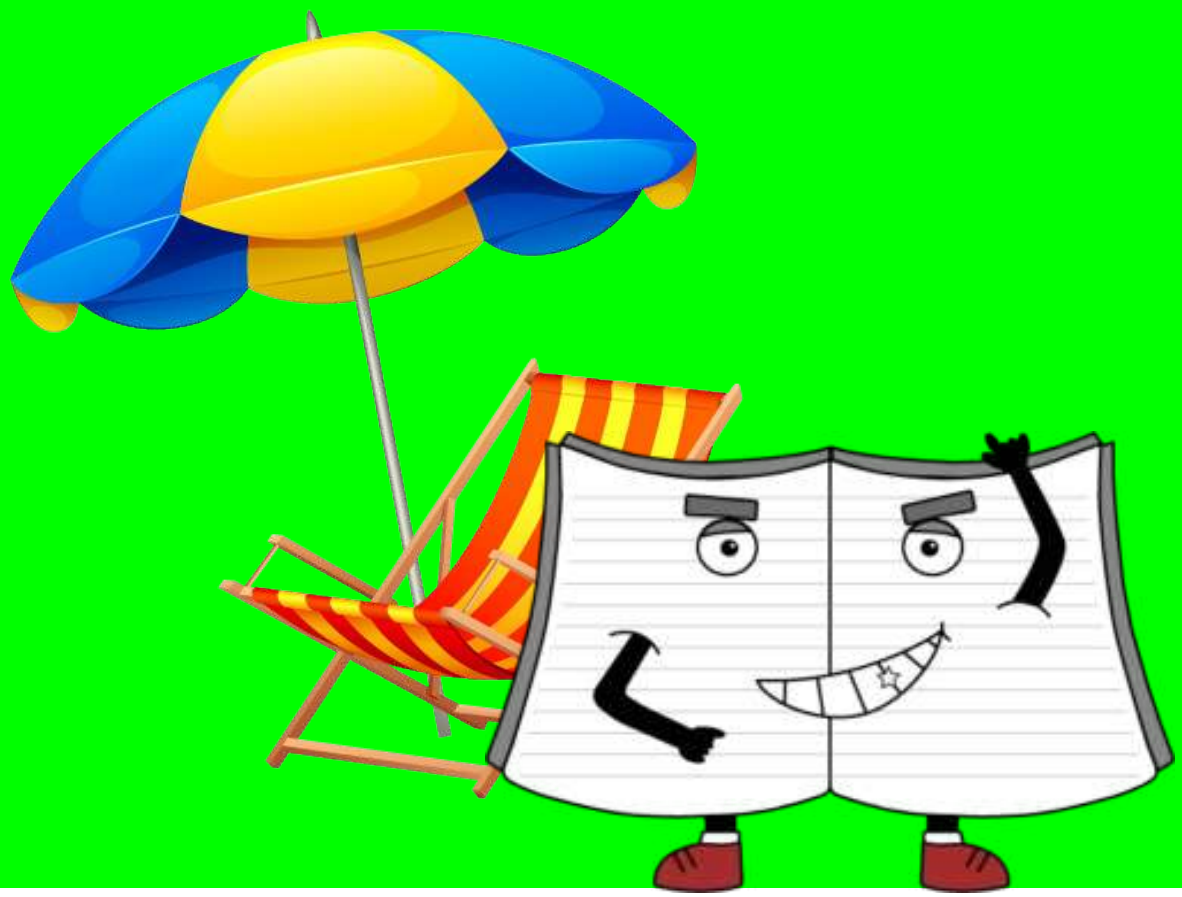
Scuola Primaria di Locate V.
« A. Moro »

Scuola dell'Infanzia
« C. Giussani »

Scuola dell'Infanzia
« A. Moro »

IN QUESTO NUMERO

-Festa alla primaria di Mozzate.....2
- Feste di fine anno.....3
- Scuola primaria "G. Rodari "
- Scuola primaria " A. Moro"
- Scuola primaria "L. Castiglioni"
- Giornate speciali alla Scuola secondaria di I° grado.....5
- Una giornata per la propria lingua
- La giornata della memoria alla scuola media di Mozzate
- Cronaca: un'atleta paralimpica incontra gli alunni delle classi terze.....7
- Gara di scienze alla scuola secondaria.....8
- Concorso di arte sulla raccolta differenziata.....10
- Seconde al soccorso!.....11
- Life Skills Training alle scuole primarie 12
- Visita alla "Casa di Marta" 14
- Intervista - e saluto - agli insegnanti in pensione.....16
- Lo sport unisce..."Invictus".....19
- Caccia alle uova.....21
- Editoriale 22



FESTA ALLA PRIMARIA DI MOZZATE

I giorni 18 e 19 marzo, alla Scuola Primaria di Mozzate, in Piazza Trattati di Roma si è svolta la festa organizzata dal Comitato Genitori di Mozzate e di Carbonate.
“L’evento è stato un successo. Una bellissima emozione essere così tanti e tutti insieme, si respiravano a pieni polmoni l’energia e la voglia di creare”: queste sono le parole riferite da Silvia Nigrotti per Il nuovo direttivo del Comitato Genitori Mozzate APS.
Noi della Redazione di "Chiacchiere di Corridoio” siamo d’accordo con le belle parole sopra espresse e diciamo che è stato un momento di divertimento. Inoltre è stato emozionante vedere i bei lavori fatti dai genitori e dai bambini.
Pubblichiamo alcune foto che i genitori ci hanno inviato, per mostrare dei momenti piacevoli trascorsi insieme che danno l’idea dell’attività svolta. E’ stata decisamente un’occasione per crescere.
“Tale evento “Costruiamo insieme “, grazie alla sinergia fra vecchio e nuovo Direttivo, all'impegno dei volontari e alla disponibilità delle Istituzioni, è stato un successo.”
Sono stati anche organizzati dei laboratori per i ragazzi, anche per i più piccoli, ovvero il laboratorio duplo, il laboratorio creativo e il laboratorio degli animali marini che è una novità di quest'anno.

Gabriele C. 3 A
Giorgio G. 2D
Mattia P. 2 A
Martina F 2 E

FESTE DI FINE ANNO

In occasione delle feste di fine anno dei singoli plessi del nostro istituto comprensivo (Carbonate, Mozzate e Locate) siamo andati a intervistare degli alunni e le maestre.

SCUOLA PRIMARIA "G.RODARI" - Carbonate

La festa si è tenuta sabato 20 maggio. Il suo tema era la musica con uno spettacolo intitolato "Tutti i colori della musica interpretati dai bambini"

Il concerto è stato tenuto dal Maestro Davide con il quale hanno cantato le classi, divise in gruppi.
Le quinte e le quarte hanno cantato insieme le canzoni:
-Oh happy day
-Dopo la pioggia
-Le nuove storie
-Blu

Le prime invece hanno cantato in autonomia le seguenti canzoni:
-La farfalla svogliatina
-Vogliamo suonare
-Il grillo sapientone

Le terze hanno cantato con le quarte alle quali è stato assegnato il brano "Oh happy day".

SCUOLA PRIMARIA "A.MORO" - Locate

Per la festa di fine anno la scuola elementare di Locate ha deciso di organizzare la festa a tema palio. Per questo hanno diviso gli alunni in 4 squadre con nomi di animali (gufi, picchi, volpi e ricci).
Per le 4 squadre sono stati estratti 4 capitani tra gli alunni di quinta:
-gufi-Elisa
-volpi-Irene
-ricci-Viola
-picchi-Mattia.

Durante la festa si sono tenuti dei giochi tra le 4 squadre con una classifica finale e sono:
-tiro alla fune
-corse veloce
-giochi dei cucchiai
-gioco dei cerchi
I giochi si sono tenuti in palestra per il brutto tempo

Un'altra attività per cui i bambini erano entusiasti, è stato il saggio musicale con diverse canzoni cantate dalle classi.
Le seconde e le prime, insieme, hanno eseguito i seguenti brani:
-"Il grillo sapientone" (che hanno cantato con dei cerchietti che rappresentano degli insetti)
-"Fai tre passi"(rappresentato anche con i gesti)
-"La farfalla"
-"Fai tre passi"(rappresentato anche con strumenti musicali: tamburi, maracas e sonagli).

Alla fine delle attività programmate c'è stata una coreografia guidata dalle ragazze del twirling della scuola che hanno svolto all'aperto, introducendo un ballo svolto da tutti. Dopo la cerimonia si è dato inizio al palio che è stato vinto dalla squadra dei picchi.

SCUOLA PRIMARIA "L.CASTIGLIONI" - Mozzate

La festa si è tenuta il 27 maggio e il tema anche in questo caso trattava le canzoni organizzate insieme al maestro Davide recitate da differenti gruppi di classi in orari diversi:

Le prime, le terze e le quinte pur non avendo gli stessi brani hanno cantato nella stessa fascia oraria ovvero dalle 9:00 alle 10:45 con le seguenti canzoni elencate:

-"Blu", "Inno alla Gioia", "Supercalifragilistichespiralidoso" insieme a due canzoni con il flauto (che hanno cantato/suonato le quinte.

"Girotondo in tutto il mondo" e "Il Cantante Pachito" unite a dei brani suonati con la melodica, ovvero "Il grillo sapientone" e "Uno Due (ripetuto 4 volte), Uno Tre(ripetuto 4 volte) (Che hanno cantato le terze)

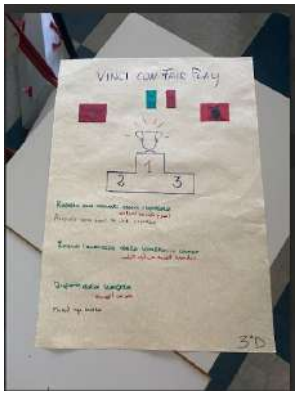
-"Holirà", "La Rana Sana", "Vogliamo Suonare", "La tribù dei piedi neri" (cantate dalle prime, dalle seconde e dalle quarte.

Yassir IIF
Alessandro IIF
Davide IIF
Tommaso IIE

UNA GIORNATA PER LA PROPRIA LINGUA

É una giornata istituita dall'UNESCO nel 1999, più di vent'anni fa riconosciuta dall'ONU, che celebra il valore della lingua madre e la ricchezza del multilinguismo.
Nasce in seguito all'uccisione, da parte della polizia pakistana, nel 1952, di alcuni studenti dell'Università di Dacca che rivendicavano il bengalese come lingua ufficiale.
É importante che nelle scuole ci siano interventi educativi e didattici che tengano conto delle differenze linguistiche degli studenti, per evitare che il passato si ripeta, ma soprattutto perché le lingue sono strumenti vivi che permettono lo sviluppo della comunicazione e garantiscono la diversità fra le culture, un dialogo tra le popolazioni e quindi la cooperazione tra esse. Sono le lingue a costruire delle società inclusive e a conservare il patrimonio culturale.
Nel nostro Istituto, per celebrare questa giornata, sono stati realizzati dei cartelloni legati al Fair Play, nelle lingue parlate e/o imparate da ogni studente di ciascuna classe.
Sono state inoltre fatte delle ricerche sui luoghi dove gli alunni hanno avuto la possibilità di apprendere una lingua, perché non solo le lingue ma anche i luoghi dove vengono imparate le lingue sono gli strumenti più potenti per conservare e sviluppare la nostra multiculturalità e trasmetterla anche come valore a chi la vuole vivere.

Karol M. IIIB
Viola R. IIIB
Tommaso B. IIA



LA GIORNATA DELLA MEMORIA NELLA SCUOLA MEDIA DI MOZZATE .

27 gennaio 2023
Nella scuola media di Mozzate i ragazzi delle varie classi hanno parlato, ascoltato le parole e raccontato la storia del Nazismo, grazie a dei disegni esposti nella “galleria” della scuola.
I ragazzi di terza hanno rappresentato disegni con immagini caratteristiche, ed ascoltato grazie alla prof.ssa Mazzola di religione le parole di Liliana Segre e sono qui per raccontarvi la sua storia.
Liliana Segre è una donna che ha vissuto il Nazismo sulla sua pelle; lei racconta che ha scoperto durante un pranzo di famiglia in montagna con i nonni che non sarebbe più potuta andare a scuola perché, nonostante atea, è nata da mamma ebrea e quindi ebrea per nascita .
Lei narra che il lungo viaggio che la condusse ad Auschwitz fu diviso in tre fasi: la prima racchiude i pianti delle persone che si resero conto di ciò che stava accadendo; la seconda fase delle preghiere; l’ultima, quella che li accompagnò per il resto del viaggio, fu il silenzio, durante il quale le persone riuscivano a pensare a ciò che li aveva segnati profondamente fino a quel momento e a quello che sarebbe potuto succedere in futuro.
Una cosa che è riuscita ad accompagnare Liliana fino al giorno della liberazione fu il fatto che lei lavorava in una ditta di produzione di munizioni al di fuori del campo e quindi si sentì, anche se per poco tempo, libera.
Noi ragazzi di seconda e di terza siamo molto felici di essere coinvolti annualmente in questa giornata, guardando film o filmati e parlando con i prof.
Ringraziamo i prof e i ragazzi che hanno contribuito a ricordare e a rendere questa giornata una delle più importanti dell’anno. Ci teniamo a ricordare anche a voi l'importanza di questa giornata che non va mai dimenticata.

Ilaria S. IID
Sara C. IIIA
Nicolò A. IID
Eleonora B. IIIE

CRONACA:UN'ATLETA PARALIMPICA INCONTRA GLI ALUNNI DELLE TERZE

Il giorno 23 maggio 2023 presso la scuola secondaria, gli studenti delle classi terze hanno partecipato a un incontro con l'atleta paraolimpica Dalila Vignando e l'Associazione Life. L'incontro ha segnato la fine del percorso "sport e disabilità", affrontato durante le ore di educazione fisica; ha permesso agli studenti di comprendere cosa significa avere una disabilità e come sia possibile praticare ugualmente uno sport.

Dalila Vignando è una nota atleta nuotatrice paraolimpica, affetta dalla Sindrome di Down che, nonostante le difficoltà dovute alla sua condizione, è riuscita a raggiungere traguardi e podi importantissimi per l'Italia.

Durante la prima parte dell'incontro, a lei e all'Associazione, sono state poste alcune domande, per conoscere ancora di più la sua storia e il percorso che l'ha portata a realizzarsi.

Successivamente, i solisti Alessia Castiglioni e Lorenzo Squizzato, il Coro del gruppo "Ceramica e non solo", la clarinettista Alice Bartino e le ballerine Lidia Scala, Viola Roccaro e Karol Mittica, si sono esibiti in uno spettacolo il cui scopo è stato quello di accogliere calorosamente la splendida iniziativa.

Durante l'esibizione sono state proposte due canzoni preparate dagli alunni della scuola, con il supporto della professoressa Bellapianta e del professor Forte il cui messaggio è l'amore per la diversità e la necessità di avere la rivincita contro le difficoltà, i diversi ostacoli che la vita ci pone davanti, che con la forza di volontà possono essere superati sempre.

Gli studenti che hanno partecipato attivamente, vorrebbero ringraziare tutti coloro che ne hanno permesso la realizzazione, sperando che questa sia una base sulla quale promuovere altre iniziative, finalizzate alla comprensione di nuovi aspetti.

Lorenzo III E

GARA DI SCIENZE ALLA SCUOLA SECONDARIA

Alcuni alunni particolarmente bravi nelle materie scientifiche hanno deciso (dietro consiglio dei propri insegnanti) di iscriversi ad un corso di scienze pomeridiano organizzato dalla scuola e tenuto dal Prof. Genovese. Alla fine di questo corso gli allievi hanno partecipato ad una gara d'istituto e i primi classificati si sono recati a Milano per svolgere la gara regionale.

INTERVISTA AL VINCITORE DELLA GARA DI SCIENZE ISTITUZIONALE

1. Come ti chiami?
   Mattia Calcaterra

2. Perché hai scelto di partecipare?
   Non c'è un vero e proprio motivo, volevo semplicemente mettermi alla prova

3.Cosa avete fatto durante gli incontri? Ti sono piaciuti?
   Durante gli incontri abbiamo sperimentato delle simulazioni dei test ai quali saremmo stati sottoposti durante la gara. Il corso è stato abbastanza bello ma molto impegnativo.

4. Hai trovato il test particolarmente difficile?
   No, ma ha richiesto molta concentrazione.

5. Cosa hai provato durante il test?
   Ero un po' agitato ma ho cercato di mantenere la calma.

6. C'è stato qualcosa in particolare che ti ha messo in difficoltà?
   Si, delle domande su concetti di realtà e di campo medico.

7. Avresti mai pensato di poter raggiungere il primo posto?
   No, mi aspettavo di ottenere un buon risultato ma non di vincere.

8. Cosa hai provato quando ti hanno comunicato il risultato?
   Ero molto sorpreso e soddisfatto, ma soprattutto ho capito di avere delle abilità in questo campo.

9. Consiglieresti questa esperienza?
   Si, la consiglierei in particolare a chi è appassionato alle materie scientifiche e a chi piace ragionare.

10. Quale aspetto di questa esperienza ti è piaciuto di più?
    Poter andare a Milano per partecipare alla gara regionale.

INTERVISTA AL 20' CLASSIFICATO ALLA GARA REGIONALE

1. Come ti chiami?
   Luca Stevenazzi.

2. Perché hai deciso di partecipare alla gara di scienze?
   Perché pensavo fosse un'esperienza da non perdere, anche se inizialmente non sapevo se partecipare ma poi la prof. Fiori mi ha incoraggiato.

3. Ti è piaciuto partecipare?
   Molto, soprattutto andare a Milano.

4. Lo hai trovato difficile?
   Per certi versi sì, dipendeva molto dalle domande.

5. Qual è la cosa che ti ha messo più in difficoltà?
   Gli esercizi con le immagini perché essendo in bianco e nero ho fatto fatica a capirle.

6. Pensavi di raggiungere questo risultato? Ne sei soddisfatto?
   Ne sono pienamente soddisfatto e non me lo aspettavo.

7. Cosa hai provato quando ti hanno comunicato il risultato?
   Ero incredulo ma molto felice.

8. Cosa hai provato durante la gara a Milano?
   Ero molto emozionato ma anche un po' ansioso quindi ho provato a concentrarmi per dare il meglio di me.

9. Qual è la cosa che ti è piaciuta di più?
   L'esperienza di andare a Milano e vedere l' acquario presso il quale si è tenuta la prova.

10. Consiglieresti questa esperienza? A chi?
    Si, la consiglio soprattutto a chi è bravo a ragionare e a tutti quelli a cui interessa.

Bianca IIIF
Angelica IIIF

CONCORSO DI ARTE SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il comune di Mozzate ha invitato la nostra scuola alla partecipazione di un concorso di sensibilizzazione sulla tematica dei rifiuti.
Grazie all'aiuto della Prof.ssa Bellapianta, gli alunni hanno realizzato dei disegni riguardanti questa tematica.
I 10 disegni più belli e significativi sono stati selezionati con l'aiuto dell'artista Silvia Lucioni e gli autori dei disegni sono stati premiati.
Prima della premiazione il Signor Ambrogio Chiari ha tenuto un discorso a proposito di quanto sia importante appassionarsi a qualcosa, perché può essere un mezzo per realizzare i propri sogni.
Un altro insegnamento importante è quello di provare stupore non soltanto davanti alle cose, ma anche davanti alle persone.
Poco dopo, la signora Silvia Lucioni si è presentata ai vincitori e ha raccontato la sua esperienza nel mondo dell'arte descrivendo la sua abilità nella pittura a spatola (arte audace e meravigliosa). Infine c'è stata la premiazione: i primi cinque disegni saranno trasformati in cartelli posti all'interno del parco della stazione; i restanti, saranno trasformati in manifesti che verranno appesi per tutta Mozzate.
Le prime classificate: Rebecca Rizzi, Martina Ferrario e Arianna Marchetti sono state premiate con un kit per la pittura a spatola, con la possibilità di partecipare ad un corso sulla pittura a spatola, diretto da Silvia Lucioni.
Gli altri vincitori sono stati ringraziati e incoraggiati a cercare sempre di proteggere l'ambiente.
Infine a tutti i partecipanti è stato consegnato un attestato di merito. Ora, grazie a questi lavori, sarà possibile sensibilizzare gli abitanti di Mozzate a mantenere pulito, rispettare e amare l'ambiente.

Chiara IIE
Arianna IIE
Angelica IIIF
Bianca IIIF
Leonardo IIIF

SECONDE AL SOCCORSO!

17 maggio: un giorno molto speciale per le classi seconde della scuola secondaria di Mozzate. Grazie ai volontari della S.O.S Mozzate è stato possibile tenere una lezione sul primo soccorso per insegnare a noi giovani studenti come aiutare una persona colpita da un malore, dal momento che può accadere dovunque e a chiunque.
Gli obiettivi principali del progetto BLS sono: saper valutare la sicurezza della scena, saper valutare la coscienza e il respiro del paziente, saper effettuare una chiamata al 112 per allertare i soccorsi, saper posizionare i pazienti in posizione laterale di sicurezza o in posizione supina per le compressioni toraciche.
La lezione è stata suddivisa in due parti di un'ora ciascuna.
Nella prima ora è stata tenuta una lezione di teoria, dall'istruttrice e soccorritrice Maria che ci ha spiegato come comportarsi davanti ad un arresto cardiocircolatorio.
L'ora successiva, in palestra, i ragazzi si sono divisi in gruppi per provare ad eseguire un massaggio cardiaco su un manichino.
L'attività è stata molto interessante e utile a tutti, perché abbiamo capito quanto sia importante la nostra sicurezza e quella degli altri.
Siamo molto soddisfatti dell' esperienza e ringraziamo di cuore i volontari della S.O.S di Mozzate.

Leonardo 3F
Chiara 2E
Arianna 2E

LIFE SKILLS TRAINING ALLE SCUOLE PRIMARIE

Noi ragazzi della Redazione, siamo andati nelle scuole primarie per ascoltare ciò che i bambini delle classi terze e quarte hanno svolto durante il progetto Life skills.
Durante la nostra uscita nei vari plessi, abbiamo notato che gli argomenti che hanno colpito maggiormente i bambini sono stati:
-l'autostima
-l'assertività
-l'amicizia
-la pubblicità;
-stop-pensa e vai, conosciuto da noi come il metodo dei 3 passi.
Inoltre abbiamo notato che i bambini hanno imparato a gestire le loro emozioni, i loro rapporti, le loro amicizie attraverso le attività proposte dagli insegnanti e da noi e portando ai bambini un cartellone e dei post-it.
Hanno così potuto esprimere liberamente le loro opinioni e le loro emozioni.

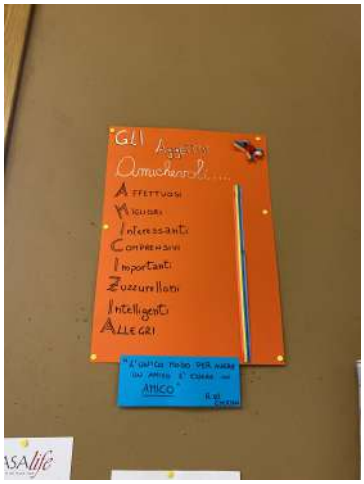
PROGETTO LIFE SKILLS NELLE PRIMARIE:

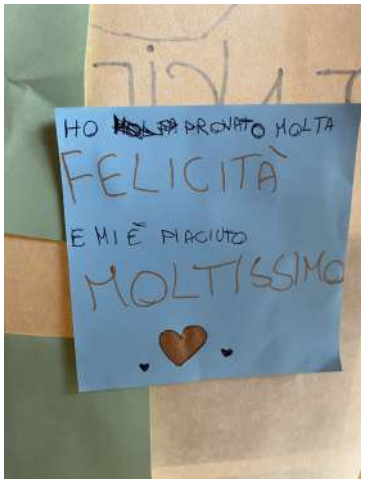
PLESSO DI LOCATE:
Dopo esserci presentati agli alunni e alle insegnanti, abbiamo spiegato ai bambini l'attività che avrebbero dovuto svolgere e abbiamo posto loro queste domande:
- Qual è l'attività che avete preferito? E perchè? Quali emozioni avete provato?
- Avete prodotto dei cartelloni?
Successivamente abbiamo chiesto alle maestre di suddividere i bambini in gruppi di 3 o 4 alunni.
Una volta fatto ciò abbiamo spiegato ai bambini cosa avrebbero dovuto fare con il post-it che avremmo distribuito loro in seguito.
Appesi i post-it sul cartellone abbiamo salutato e ringraziato gli alunni e le maestre per averci accolto e avere partecipato alla realizzazione di questo articolo.

PLESSO DI CARBONATE:
I bambini ci hanno riferito che le loro attività preferite sono state:
-imparare a gestire le loro emozioni e i loro rapporti;
-in questa attività hanno utilizzato il metodo "stop-pensa e vai" al fine di descriversi vicendevolmente;
- realizzando delle pubblicità hanno messo in gioco la loro fantasia;
- al fine di sviluppare la loro autostima , hanno mostrato ai compagni le loro capacità in ambiti diversi.
Al termine di ogni attività sono stati realizzati diversi cartelloni esplicativi.
La felicità è stata l'emozione prevalente durante tutto lo svolgimento delle attività.

PLESSO DI MOZZATE:

Anche per i bambini di Mozzate le attività preferite sono state:
-la pubblicità in cui hanno liberato la loro fantasia inventando, disegnando e imparando ad avere un pensiero critico;
-gestione dello stress imparando a calmarsi in situazioni critiche;
-l'amicizia, divertendosi stando insieme.
Per alcuni, tutte le attività sono state belle e interessanti e anche in questo caso relax e divertimento hanno avuto la meglio!





Tommaso Battaglin IIA
Ilaria Sedda IID
Eleonora Bruno IIIE
Sara Clerici IIIB
Viola Roccaro IIIB
Karol Mittica IIIB
Nicolò Angaroni IID

VISITA ALLA "CASA DI MARTA"

La prof.ssa Mazzola si è recata alla "Casa di Marta" con le classi terze della scuola secondaria, che hanno vissuto un'esperienza che rimarrà per sempre nei loro cuori e hanno visto con i loro occhi ciò che purtroppo alcune persone sono costrette a vivere.
I ragazzi della seconda e della redazione del giornalino,a tal proposito, l'hanno intervistata e questo è quello che la professoressa ci ha riferito in merito alla mattinata trascorsa con le classi terze.

1) Dove si trova la Casa di Marta?
La Casa di Marta si trova a Saronno; precedentemente era una banca ristrutturata da Enzo Volontè, il suo fondatore, per trasformarla in una struttura per il volontariato.

2) Di che cosa si occupa la Casa di Marta?
Si occupa di volontariato e offre molteplici opportunità. é strutturata in cinque piani:
- il sotterraneo, nel quale è situata la mensa, che il sabato e la domenica offre pietanze ai bisognosi, che vengono messe a disposizione dalle persone del territorio. E' inoltre presente un magazzino per i generi alimentari, donati dal banco alimentare e dalle scuole. Le raccolte vengono effettuate durante il periodo di avvento e di quaresima. C'è, inoltre, un magazzino per la raccolta dei vestiti che vengono donati alla struttura.
-Il primo piano: impiegato nell'accoglienza, ci sono salottini con giochi e all'ingresso volontari che ricevono persone facendole sentire a loro agio. C'è anche un dormitorio che viene utilizzato nei mesi che vanno da novembre a marzo. Il dormitorio ha solo otto posti letto, venendo utilizzati dalle persone che ne hanno più bisogno. Gli ospiti stanno nelle stanze dalle 19:00 alle 07:00; il posto è garantito per un mese, se c'è necessità si può prolungare il tempo di sosta.
Inoltre, davanti ad ogni stanza del dormitorio si trova un guardiano pagato che è incaricato di placare gli eventuali litigi tra le persone e controllare che nulla venga rubato. In poche parole, si assicura che vigili la pace all'interno del dormitorio.
L'obiettivo della camerata è educare le persone a vivere un'autonomia duratura constatando che è difficile dormire in una stanza con persone che non si conoscono e questo, come detto prima, può creare dei dissapori tra i singoli.
Un'informazione che riguarda sempre i dormitori è che, nella "Casa di Marta", ve ne sono solo per uomini, vista la maggiore richiesta da parte di persone di questo sesso.
Ve ne sono anche per donne, però si trovano al di fuori dell'edificio.
Sempre nel primo piano si trova un consultorio che mette a disposizione servizi di psicologia, ginecologia e ostetricia e che, inoltre, offrono servizi gratuiti o a buon prezzo per le donne.
A servizio di questa struttura c'è anche la "Croce d'Argento", un'associazione di medici che si occupa di soccorrere chi è ferito. C'è anche l'organizzazione "Rete Donna", che si occupa di aiutare le donne che sono vittime di abusi e di coloro che lottano contro il cancro al seno.
Se ne aggiunge un'altra che aiuta gli adolescenti che sfortunatamente vivono un disagio psicologico e che possono arrivare a ferirsi. Ad aiutarli ci sono psicologi ed educatori.
Qui si trova anche "l'Emporio Solidale" che è un supermercato a punti, senza il bisogno di utilizzare i soldi, che concede alle persone che non possono permettersi ciò che serve loro di comprare senza utilizzare, appunto, i soldi. Ad ogni famiglia viene consegnata una tessera con dei punti che variano in base a quante persone compongono il nucleo familiare.
-Il secondo piano: qui troviamo tre mini appartamenti che vengono occupati da famiglie che hanno perso la casa e stanno aspettando che lo Stato gliene dia una nuova. Una volta che hanno ottenuto una nuova abitazione, lasciano il posto ad un'altra famiglia bisognosa.
-Il terzo piano: qui c'è una biblioteca, dove si può leggere, usare i computer e studiare.
A proposito di quest'ultima possibilità ci sono degli studenti universitari e dei prof in pensione che aiutano i ragazzi e i bambini con lo studio e i compiti. Per esempio ci sono tre ragazzi congolesi che studiano medicina per poi, concluso il percorso di studio, tornare in Congo e curare la gente del loro paese natale.
In questo piano c'è anche una sala "conferenze" con poltrone sulle quali discutere e testimoniare le varie esperienze di vita.
Per diventare volontari alla Casa di Marta bisogna avere sedici-diciassette anni.
A prestare servizio ci sono trecento volontari.

3) Quali attività avete svolto?
Prima di iniziare le attività ci hanno divisi in tre gruppi. A turno i gruppi hanno fatto il giro della Casa e, sempre a turno, hanno anche svolto i vari laboratori, ovvero: fare la spesa all'Emporio Solidale con una famiglia e mettere ordine nel magazzino dedicato al cibo.

4) E' piaciuto ai ragazzi?
Sì, ai ragazzi è piaciuto molto e si sono divertiti a mettersi nei panni dei volontari per un giorno.

5) Siete soddisfatti dell'esperienza?
Certo, gli alunni sono soddisfatissimi dell'esperienza. Ciò si è notato anche nel lavoro che ho fatto fare loro una volta tornati in classe. Ho consegnato loro un post-it chiedendo di scriverci sopra una cosa che li aveva colpiti riguardo l'esperienza vissuta. Hanno scritto tutti delle cose molto belle e interessanti, ma tra quelle che più preferisco ci sono dei pensieri di alcuni ragazzi musulmani; a loro ha colpito la presenza di una cappella.
In seguito ho spiegato il perché, cominciando col fatto che Marta era la sorella di Maria, madre di Gesù.
Maria e Gesù vanno a casa della sorella, sposa di Lazzaro. Marta si affretta a preparare tutto per i loro ospiti e, vedendo che era l'unica ad essere affaccendata, chiese a Maria perchè non la stesse aiutando. Gesù interviene e dice che lei, Maria, sta facendo la cosa giusta, perché oltre ad adoperarsi bisogna anche ascoltare.
Successivamente prende le difese di Marta e dice a Maria che dovrebbe aiutare la sorella. Da qui il nome "la Casa di Marta".
Ed è proprio questo quello che significa fare volontariato: mettersi in gioco e "sporcarsi le mani" a fin di bene.

Martina IIE

INTERVISTA - E SALUTO - AGLI INSEGNANTI IN PENSIONE A

Prof.ssa Campisi

"Tra una lettera e l'altra, arriva anche per la professoressa di lettere Campisi il momento di andare in pensione. Conoscendola come uno dei pilastri della nostra scuola, abbiamo deciso di porle alcune domande per conoscerla meglio."

1- "Come si sente ora che è arrivata al termine della sua carriera lavorativa? Come ha passato questi anni?"
Mi sento abbastanza stanca, ma nonostante questo sono soddisfatta dei risultati ottenuti in questi lunghi anni di insegnamento. Le mie fatiche mi hanno spinto a comprendere e a valorizzare ancor di più i miei cari ragazzi.

2- "Quali differenze ha notato relative alla scuola nel corso degli anni? per esempio, tra la scuola di vent'anni fa e quella di oggi?"
Ho percorso diversi cicli scolastici e mi sono accorta di profondi cambiamenti, come l'aumento di burocrazia, che se almeno ridotta in parte, riuscirebbe a rendere migliore la scuola. Purtroppo non tutti i ragazzi sono interessati alle lezioni e sarei felice di una maggiore partecipazione, come in precedenza.

3- "Si è sempre trovata bene nella nostra scuola?"
Si, certo. Nella nostra scuola mi sono sempre trovata molto bene.

4- "Come mai ha scelto questo lavoro?"
Da bambina giocavo a fare l'insegnante e a fare la cuoca. Ma la mia passione per l'insegnamento mi ha spinto a diventare quella che sono. Credo che se avessi intrapreso un'altra carriera, non avrei avuto lo stesso entusiasmo, che invece sento.

5- "Come è stato trasferirsi in Lombardia?"
L'ho fatto con piacere. Inizialmente lavoravo in una scuola privata, anche se vedevo che i ragazzi non erano veramente interessati. Le mie regioni nel cuore sono e saranno per sempre due, la Sicilia dove sono nata e cresciuta, e la Lombardia dove ho lavorato e costruito la mia famiglia.

6- "Le mancherà insegnare? Cosa pensa di fare l'anno prossimo?"
Sì. Ma ho intenzione di continuare come volontaria in associazioni o in ospedale, continuando a fare quello che mi appassiona maggiormente, magari riuscendo, un po' di più, a restare con la mia famiglia.

7- "Qual è il messaggio che vuole trasmettere ai suoi alunni?"
Rispetto e cortesia. Solo con questi due elementi avremo tutte le strade aperte. Magari non sapremo quando è nato o morto un autore, ma un vero uomo, solo se ha rispetto è davvero tale. Cercate anche di non guardare l'obiettivo vicino ma di puntare a raggiungere quello lontano.

Alessandra F. III D
Lorenzo S. III E
Matteo M. III C
Achille P. II D
Camilla R. II F

Maestra Luciana

"Dopo lunghi anni di carriera arriva anche per la maestra Luciana di Carbonate, il momento di andare in pensione. Scopriamo qualcosina su di lei."

1- "Come si sente ora che è arrivata al termine della sua carriera lavorativa? Come ha passato questi anni?"
Mi sento felicissima. In questi anni ho imparato che la vita è un viaggio e che questa è una delle sue fermate.

2- "Quali differenze ha notato relative alla scuola nel corso degli anni? Per esempio, tra la scuola di vent'anni fa e quella di oggi?"
Ho notato che la scuola del giorno d'oggi si è impoverita e proprio per questo ci sono meno compresenze.

3- "Si è affezionata alla scuola?"
La scuola per me è diventata come una seconda famiglia, a tal punto da rimanere dispiaciuta quando un mio collega andava in pensione.

4- "Come mai ha scelto questo lavoro?"
Sinceramente devo dire che questo lavoro l'ho fatto per caso; non volevo un lavoro statico dove sarei stata dietro a una scrivania, ma preferivo un contatto con gli alunni.

5- "Le mancherà insegnare? Cosa pensa di fare l'anno prossimo?"
Per il momento sono felice di riuscire a riposarmi dopo tanti anni e per adesso non penso che mi mancherà insegnare. Magari fra qualche anno avrò un po' di malinconia. Penso di viaggiare di più, visto che fino ad adesso non sono riuscita a causa del lavoro.

6- "Qual è il messaggio che vuole trasmettere ai suoi alunni?"
Vorrei dire ai miei alunni di osare e di non pensare ai limiti che ci dà la vita. L'importante è provarci sempre e se non si riesce a raggiungere un obiettivo, si può sempre fare un passo indietro.

Alessandra F. III D
Samuele G. III D

Prof.ssa Fiori

"La professoressa Fiori, storica insegnante di matematica e scienze dell'Istituto, arriva al traguardo dell'età pensionabile. Noi, affascinati dalla sua carriera, abbiamo deciso di porle alcune domande. Per questo la ringraziamo del tempo prestato, per svolgere la sua intervista."

1- "Come si sente ora che è arrivata al termine della sua carriera lavorativa?" "Cosa pensa di fare l'anno prossimo?"
Mi sento felice. Finalmente dopo tanto tempo, potrò dedicarmi completamente a attività non scolastiche, come stare maggiormente con la mia famiglia, viaggiare e frequentare diversi corsi come il golf, scacchi e grafologia.

2- "Come ha passato questi anni?" "Si è sempre trovata bene nella Nostra scuola?"
Mi sono trovata molto bene, qui a Mozzate ho trovato un'accoglienza mai vista, a differenza dell'altra scuola dove sono stata in precedenza.

3- "Come mai ha scelto questo lavoro?"
Inizialmente non volevo fare l'insegnante perché preferivo biologia. In quel periodo vivevo in Sardegna e ho tentato di fare domanda all'Istituto "Mario Negri" di Milano, come ricercatrice. Dopo la loro conferma, avevo accettato subito, ma poi mi sono resa conto che vivere a Milano comportava spese enormi, che per una ragazza erano improponibili da sostenere. Una volta bandito il concorso per entrare nella scuola come insegnante di ruolo, l'ho tentato e mi è andata bene, sono diventata insegnante nelle scuole superiori. Ho quindi abbandonato l'idea della ricercatrice per quella dell'insegnante.

4- "Come è stato trasferirsi in Lombardia?"
Qui in Lombardia, sono passata alle medie e devo dire che i ragazzi non sono diversi, quindi l'ho fatto con piacere.

5- "Le mancherà insegnare?"
Quello che mi mancherà di più sarà il rapporto con gli alunni, ma sono felice di smettere.

6- "Quali differenze ha notato relative alla scuola nel corso degli anni? Per esempio, tra la scuola di vent'anni fa e quella di oggi"
Devo dire che la principale differenza riguarda i genitori, che si dimostrano sempre più protettivi nei confronti dei propri figli, non tenendoci quasi più alla scuola. I ragazzi sostenuti ovviamente, come sempre, si comportano meglio.

7- "Come crede che sia stata vissuta l'iniziativa dei Giochi delle Scienze Sperimentali, svolta nella nostra scuola?"
Credo che sia stata molta positiva per gli studenti, che hanno avuto modo di confrontarsi gli uni con gli altri e di mettersi in gioco. Un'opportunità piaciuta specialmente ai ragazzi.

8- "Qual è il messaggio che vuole trasmettere ai suoi alunni?"
Credo che la scuola sia una "palestra della vita" ed è importante prepararsi a relazionarsi con gli altri al di fuori delle mura scolastiche. Al di là del sapere una delle cose più importanti è il rispetto per gli altri e dell'essere umano.

Alessandra F. III D
Lorenzo S. III E
Matteo M. III C
Achille P. II D
Camilla R. II F

LO SPORT UNISCE.....INVICTUS!

Alcune delle classi terze durante questo secondo quadrimestre hanno guardato il film INVICTUS riguardante la coppa del mondo di rugby del '95. Questo film tratta temi molto importanti come l'uguaglianza, il rispetto reciproco e la fiducia. Abbiamo selezionato due delle recensioni che ci hanno inviato, per voi lettori; ovviamente le classi terze si sono impegnate e hanno ben compreso il messaggio trasmesso ad ognuno di noi. Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita dell'articolo… e delle recensioni.

Martina, Noha, Noemi, Florida A.

Il film "INVICTUS", che prende il nome da una poesia recitata da Nelson Mandela durante i suoi anni di prigionia, per darsi forza, è stato realizzato nel 2009 dal regista Clint Eastwood, in Sudafrica e negli Stati Uniti ed è della durata di 134 minuti.

Il film è di genere: politico, storico, biografico e di denuncia sociale.

I personaggi principali sono: Nelson Mandela, presidente del Sudafrica e François Pienaar, capitano degli Springboks, recitati da Morgan Freeman e Matt Damon.

Il film racconta la storia di come Nelson Mandela, uscito di prigione dopo 30 anni, perché oppositore politico, è pronto a perdonare i suoi carnefici diventando presidente del Sudafrica con l'obbiettivo di eliminare il regime dell'Apartheid e di far diventare i neri e i bianchi un unico popolo, con un solo inno, bandiera e lingua.

Tenta di fare questo con il gioco del rugby, altro elemento di divisione, dato che gli unici ad apprezzarlo, nonostante le disfatte della squadra nazionale, erano i bianchi, essendo i neri grandi apprezzatori del football.

Il presidente parla con François, sostenitore del suo progetto, e chiede a lui e alla sua squadra di vincere la Coppa del Mondo, formata da 16 squadre divise in 4 gironi.

Le numerose sconfitte, però, portarono la popolazione a voler eliminare gli Springboks, ma grazie a Mandela, loro grande ammiratore, questo non avviene. I Bokke si allenano duramente per sconfiggere le squadre avversarie e riprendere la fiducia del popolo, andando anche nei ghetti africani per diffondere il rugby, anche dove lo sport predominante era il football, eliminandone i pregiudizi. Durante la Coppa del Mondo la prima squadra che affrontano è l'Australia, che riescono a battere, in seguito la Samoa Occidentale, che sconfiggono e per la semifinale si scontrano con la Francia, riuscendo ad arrivare in finale, contro la squadra più forte: la Nuova Zelanda, gli All blacks. Essi sono molto forti e conosciuti grazie alla loro danza Maori, l'Haka, e al loro giocatore più forte, Abonu. Ora tutto il popolo crede in loro e gli Springboks a loro volta vogliono vincere per esso.

Durante la finale, dopo l'iniziale vantaggio della Nuova Zelanda, i Bokke riescono ad arrivare al pareggio, si passa così ai supplementari, fino ad arrivare ai punti decisivi che segnano la vittoria della Coppa del Mondo degli Springboks. Tutti i Sudafricani, neri e bianchi, festeggiano insieme la vittoria, senza distinzioni.

Il film ci è piaciuto molto per l'argomento trattato e per il messaggio che trasmette e vuole far arrivare. Ci ha interessato, coinvolto e abbiamo provato molte emozioni, soprattutto durante la rappresentazione della vita di Mandela, ma abbiamo provato commozione principalmente quando gli Springboks hanno vinto la coppa del mondo. L'ambientazione è stata convincente perché ha rappresentato al meglio i ghetti e il periodo in cui visse Mandela, grazie anche all'interpretazione degli attori. Le immagini e il montaggio erano ben costruiti e ci hanno attirato, senza farci annoiare. Il supporto della musica e dei rumori hanno ben accompagnato le scene e le immagini.

Il film permette, inoltre, di capire e comprendere le caratteristiche base del rugby, come il passaggio della palla, touche, le mischie, i placcaggi, le mete, il numero di giocatori, i calci d'inizio, quelli per fare punto, le caratteristiche della palla, il campo e le porte.

Viola, Karol, Yasin, Riccardo, Michael, Falilou III B

Un film di Clint Eastwood con Morgan Freeman e Matt Damon. E' di genere biografico, drammatico e sportivo. Durata 134 minuti, produzione USA.

All'inizio del film si vedono delle persone nere che giocano a calcio e altre bianche che giocano a rugby. Questo rappresenta la divisione che c'è in Sudafrica, che è una rainbow nation. In quel momento viene scarcerato Nelson Mandela e lui diventa presidente del Sudafrica. Mandela arrivò alla sede del governo e, invece di vendicarsi con quelli che lo avevano incarcerato, chiede a loro di lavorare con lui. Nel film si può notare che Mandela si alza allo stesso orario ogni giorno e che si fa da solo il letto. Questo perché ha ancora l'abitudine del carcere. Per unificare il paese assume non solo guardie nere, ma anche bianche. Sta per iniziare il campionato di rugby e Mandela si interessa di far vincere la squadra del Sudafrica, parlando con il capitano François Pienaar e lo convince ad allenarsi seriamente. Iniziano i mondiali del 1995 e vincono la prima partita contro l' Australia. Durante l' allenamento i giocatori del Sudafrica vanno a Robben Island, dove Mandela era stato prigioniero per 27 anni perché protestava contro il regime dell' appartheid. Qui il capitano entra nella ex cella di Mandela e scopre in che pessime condizioni ha vissuto e che avrebbe tutte le ragioni per vendicarsi, ma non lo ha fatto. Tornati dall'isola riprendono le partite del mondiale.

Il Sudafrica riuscirà a sconfiggere gli All Blacks, cioè la squadra della Nuova Zelanda nello stadio di Ellis Park?

Il messaggio che questo film ci lascia è che siamo tutti uguali, che bisogna imparare a perdonare e che lo sport può unire.

Al gruppo il film è piaciuto, perché trasmette valori importanti come la pace nel mondo.

Luca G. IIID

Luca S. IIID

Sara IIID

Martina IIID

Salvatore IIID

Federico IIID

CACCIA ALLE UOVA

È stata la nostra "prima volta" e il ritorno che ne abbiamo avuto è stato sbalorditivo. Complici il bel tempo e i grandi spazi che offre la scuola, la Caccia alle uova del 1 aprile è stata un successo che ha visto la partecipazione di oltre 160 bambini accompagnati dalle famiglie. Le uova (sassolini colorati dai bimbi in orario scolastico, con il prezioso aiuto delle nostre fantastiche maestre) sono state occultate nel prato dai volontari del Comitato il giorno prima della festa. Tutti abbiamo pregato e sperato che il tempo fosse clemente, e la danza del sole ha funzionato così i piccoli, divisi in squadre e armati di cestini, si sono dati da fare per scovare nell'erba quanti più pezzi possibile. Dai tempi pre Covid non si vedeva un'affluenza così cospicua e partecipe.
Dopo la Caccia i nostri bambini si sono goduti i golosi premi (ovviamente cioccolata), hanno giocato a rallegrare il marciapiede come dei veri “madonnari”, truccati dalle abili mani di Benedetta e intrattenuti da una storia animata a cura dell'associazione A est dell'Eden. Abbiamo avuto il piacere di vedere all'opera anche qualche giovane artista delle scuole medie (v. foto) e vissuto un pomeriggio di festa che ha superato ogni più rosea aspettativa.

Il Comitato genitori

EDITORIALE

Esce anche quest'anno un numero di fine anno di "Chiacchiere di corridoio", scritto grazie alla collaborazione tra gli alunni delle classi terze ed i compagni delle classi seconde: specchio di una scuola viva e curiosa, aperta al mondo, in cammino.

Buona lettura!

La Redazione